



Gentile Giorgio MARCHETTI  
Sindaco del Comune di Borgo Lares  
Via XXI aprile 6 - fraz. Zuclo  
Trasmissione@  
comune@pec.comune.borgolares.tn.it

Avv. Daniela LONGO  
Difensore Civico - Provincia autonoma di Trento  
Trasmissione@  
difensore.civico@pec.consiglio.provincia.tn.it

Trento, 12 ottobre 2017

OGGETTO: Raccolta firme “Progetto Biodigestore di Zuclo” - Comune di Borgo Lares

Gentile Sindaco,

Ci rivolgiamo a Lei per sollecitare una risposta alla raccolta firme depositata presso il Comune di Borgo Lares avente ad oggetto “Progetto Biodigestore di Zuclo” promossa dal comitato “Busa Pulita”, costituitosi a Saone il 20 ottobre 2016 e con sede in Saone Casa Frazionale, 38079 Tione di Trento, e supportata da 1.247 firme (prot. 1988 del 19 giugno 2017).

Consapevoli del fatto che non è mai stata siglata una convenzione tra il Comune di Borgo Lares e il Difensore Civico, riteniamo altresì opportuno informare in copia conoscenza anche l'avv. Daniela Longo poiché, come ci risulta dalla risposta all'interrogazione provinciale 4295/XV, anche i comuni non convenzionati rispondono, di regola, alle richieste dell'Ufficio alla stessa stregua di quelli convenzionati.

Vista la richiesta di realizzare un impianto di biodigestione della frazione umida e delle deiezioni animali in C.C. Zuclo (Tn), visti i potenziali rischi per la salute pubblica e per l'ecosistema locale, in particolare per la falda idrica dovuti ad eventuali fuoriuscite dall'impianto e anche per il possibile impatto sulla risorsa acqua dovuto agli ingenti prelievi necessari per le fasi di lavorazione, visto l'articolo 32 della Costituzione e il principio di precauzione riconosciuto dall'Unione Europea, il Comitato Busa Pulita e i sottoscrittori del documento in oggetto chiedevano di impedire la realizzazione della predetta opera e di adoperarsi per un diverso approccio nel trattamento della frazione umida dei rifiuti e delle deiezioni animali.

La documentazione depositata il 19 giugno scorso, benché non facesse esplicito riferimento all'articolo 9 dello Statuto del Comune di Borgo Lares, è da considerarsi, a tutti gli effetti e oltre ogni ragionevole dubbio, una petizione popolare. Essa, infatti, soddisfa tutti i requisiti necessari per essere classificata come tale: identificazione dei proponenti e del destinatario, superamento del numero minimo di firme e questione inerente un interesse collettivo e diffuso

Ad oggi, nonostante quanto disposto dall'articolo 9 “Richieste di informazione, petizioni, proposte” dello Statuto comunale, i proponenti non hanno avuto alcun riscontro. Nella fattispecie, i proponenti non hanno ancora ricevuto una risposta scritta e motivata dall'amministrazione comunale benché il termine di 60 giorni sia scaduto il 19 agosto 2017.



A tal riguardo, non risulta che il Consiglio comunale abbia iniziato l'esame del testo della petizione popolare né che abbia calendarizzato una discussione per l'elaborazione di una posizione ufficiale dell'amministrazione.

La mancanza di una risposta appare ulteriormente più grave e deplorevole alla luce dei principi sanciti dalla Convenzione di Aarhus i quali, in caso di processi decisionali concernenti l'ambiente, prevedono l'obbligo di fornire assistenza al pubblico al fine di facilitare l'effettivo esercizio del diritto alla trasparenza e di partecipare alle scelte collettive di valenza pubblica oltreché di garantire il diritto di giustizia ambientale.

Infine, considerata l'incertezza normativa, l'assenza di regolamenti comunali e di una prassi consolidata in riferimento alla trattazione dei dati sensibili raccolti a supporto di atti di iniziativa popolare, si sollevano preoccupazioni circa la mancata emanazione di provvedimenti per la tutela della protezione dei dati personali dei firmatari della petizione ai sensi del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. 196/2003).

A parere dell'APS Più Democrazia in Trentino e del Comitato Busa Pulita, il comportamento dell'amministrazione non assicurerebbe il pieno esercizio del diritto di petizione e più estesamente il diritto di partecipare ai processi decisionali concernenti l'ambiente. In aggiunta ciò, non offrirebbe la dovuta tutela della privacy dei firmatari della petizione.

Per queste ragioni desideriamo richiamare la Sua attenzione e quella del Difensore Civico, confidando in una rapida risposta in ordine alle criticità e ai problemi sollevati.

A nome dell'Associazione e del Comitato si ringrazia in anticipo per il riscontro.

Cordiali saluti.

Daniela Filbier - Presidente APS Più Democrazia in Trentino

Alex Marini - Primo firmatario ddl di iniziativa popolare 1/XV

Emanuela Giacomuzzi - referente Comitato Busa Pulita

**In allegato:**

- Lettera di accompagnamento consegnata il 19 giugno 2017
- Immagine dell'intestazione degli elenchi delle firme
- Atto costitutivo Comitato Busa Pulita del 20 ottobre 2016
- Articolo "Biodigestore, e la «partecipazione» dov'è?", L'Adige, 28 settembre 2017